

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 10

Roma, 15 novembre 1973

COMUNICATO DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA C.E.I.	pag. 197
IMPEGNI PER IL SINODO DEI VESCOVI 1974	» 201
XI ASSEMBLEA GENERALE	» 202
LE INIZIATIVE PER L'ANNO SANTO	» 204
LINEE PER UN RIORDINAMENTO DEGLI UFFICI DELLA C.E.I.	» 206
CALENDARIO DEGLI ORGANI DELLA C.E.I. PER L'ANNO PASTORALE 1973-74	» 210
NOMINE	» 211

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA a cura della Segreteria Generale

NUMERO 10

15 NOVEMBRE 1973

Questo numero del « Notiziario » è dedicato alla sessione del Consiglio Permanente, tenutasi nei giorni 16-18 ottobre 1973.

Oltre al comunicato finale, vengono riportate alcune note approvate dal Consiglio medesimo che sono ritenute utili per l'aggiornamento e la doverosa informazione di tutti i Membri della Conferenza:

- 1) Impegni per il Sinodo dei Vescovi 1974;*
- 2) XI Assemblea Generale della C.E.I.;*
- 3) Le iniziative per l'Anno Santo;*
- 4) Linee per un riordinamento degli Uffici della C.E.I.;*
- 5) Calendario degli organi della C.E.I. per l'anno pastorale 1973-1974.*

Comunicato del Consiglio Permanente della C.E.I.

Nei giorni 16-17-18 ottobre 1973 si è riunito a Roma, in sessione autunnale, il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.

Punto culminante di questa sessione è stata la solenne concelebrazione, presieduta dal Card. Giuseppe Siri, per esprimere nella preghiera la più intensa partecipazione spirituale al dolore dei popoli travolti dalla guerra e per ricordare i due membri del Consiglio, recentemente scomparsi, Mons. Enrico Nicodemo, Arcivescovo di Bari e Mons. Giuseppe Marafini, Vescovo di Veroli-Frosinone.

Un messaggio di piena solidarietà agli sforzi che la Sede Apostolica sta compiendo per la pace, è stato inviato al Santo Padre.

* * *

Prima di iniziare la discussione dei punti all'o.d.g. concernenti problemi organizzativi e pastorali e le prospettive del programma « Evangelizzazione e sacramenti » nelle diverse Chiese particolari, i Vescovi hanno esaminato le tragiche vicende di questi ultimi tempi, e facendosi interpreti del grave e comune disagio delle coscienze, hanno espresso con evangelica libertà, la loro aperta denuncia e la loro accorata implorazione.

Non compete certo ai Pastori della Chiesa avanzare giudizi politici o comunque impegnarsi nella difficile valutazione dei singoli avvenimenti che turbano il mondo, non essendo questo il loro compito specifico e mancando oltretutto di strumenti conoscitivi adeguati. Ma ci sono delle costanti che è impossibile non rilevare, nella loro sconcertante realtà.

Anzitutto la guerra.

Con la sua inumanità e i suoi orrori, col suo tragico séguito di incalcolabili lutti e catastrofi, essa è tornata a divampare fra popoli di antica civiltà e di tormentata vicenda storica, attorno alla terra di Gesù, Principe della pace.

L'apparente suo limite geografico non impedisce di vederne la dimensione universale né le toglie o diminuisce il carattere assurdo, delittuoso e irrazionale, già denunciato dalla *Pacem in terris* e più volte riaffermato da Papa Paolo VI. E mentre se ne temono più serie e diffuse implicazioni, si rimane sbigottiti dinanzi al moltiplicarsi mostruoso già in atto di sofferenze, di distruzioni, di vittime innocenti.

Non è possibile, però, fermarsi ad esecrare questo fatto e non rilevare le gravissime responsabilità che pesano sulla comunità internazionale, auspicando che le sue istituzioni valgano finalmente a risolvere in modo giusto e pacifico le contese fra i popoli. Purtroppo, mentre il mondo attende con ansia il prevalere di mediazioni e di negoziati di pace, nei cieli e nei mari si incrementano sinistri ponti di guerra.

Pertanto in stretta comunione con il vigilante magistero e l'opera coraggiosa del Santo Padre, i Vescovi italiani ribadiscono a tutti, ma in particolare alle giovani generazioni cui guardano con tanta fiducia, che la pace e il progresso dei popoli non può essere garantito né col ricorso alle armi né con l'uso della violenza. Per questo, in nome della coscienza umana e cristiana, alzano la voce per dire no alla guerra, e per sollecitare e incoraggiare ogni sforzo che favorisca pacifiche trattative e conduca al rispetto dei diritti dei popoli, in una convivenza civile di giustizia e di fraternità. In questa luce i Vescovi esprimono la loro soddisfazione per la posizione, ferma e dignitosa, dei responsabili della vita nazionale.

Consci tuttavia che non si può combattere un male se non se ne rimuovono le cause, più decisamente ancora i Vescovi italiani denunciano il diffuso clima di odio, la mancanza di libertà, i metodi di sopraffazione fisica e psicologica della persona umana che si verificano nel mondo: « un complesso di ingiustizie, ha detto il Sinodo dei Vescovi,

le quali costituiscono il nocciolo dei problemi del nostro tempo e la cui soluzione richiede fatica e responsabilità a tutti i livelli della società ».

Del resto la geografia di questo male endemico non si limita ai Paesi, che più sono stati tormentati in questi ultimi tempi, in America o in Asia, in Africa o in Europa. Ogni evento di violenza e di sopraffazione si trasferisce, in termini di lotta e di dissenso, in tutte le comunità, anche in quelle ecclesiali e familiari. Tutti, perciò, siamo responsabili, nella misura in cui, come individui o come gruppi, preferiamo la violenza alla pace, l'inganno alla lealtà, il nostro meschino interesse al bene comune.

Si tratti di razzismo o di colonialismo, di nazionalismo o di intolleranza ideologica, l'unica detestabile radice è sempre l'egoismo, personale o sociale; e questo dobbiamo condannare e debellare, in una continua conversione, della mente e del cuore, alla verità, alla giustizia e alla carità.

La gravità della situazione internazionale non ha distolto l'attenzione dei Vescovi dal difficile momento che attraversa anche il nostro Paese.

Lo sforzo in atto, per affrontare con maggiore concordia le difficoltà della vita nazionale, non può non essere visto con soddisfazione e incoraggiato a tutti i livelli.

Ma i Vescovi non possono tacere che, al di là della pesante situazione economica, è grave fonte di persistenti preoccupazioni la confusione di idee, lo scadimento dei valori morali e religiosi, lo scarso senso di responsabilità sociale.

Per la loro responsabilità di pastori, i Vescovi italiani non possono non rinnovare il loro accorato appello per un risanamento del costume morale, pubblico e privato; per un reale progresso di giustizia sociale; per un costruttivo convergente impegno di convivenza civile.

Non basta denunciare l'odio e la guerra; bisogna tendere a costruire la pace, con fatica e perseveranza, nella giustizia e nell'amore. Le comunità ecclesiali debbono dare, per prime, questo esempio. Ed è proprio il richiamo al Vangelo e alle sue esigenze di fraternità che può ridare al mondo una grande speranza di pace.

L'Anno Santo, con la sua grazia di rinnovamento e di riconciliazione, è un appello e un auspicio. Fin d'ora i Vescovi italiani chiedono ai fedeli di unirsi nella preghiera, nella riflessione, nell'azione. La loro testimonianza cristiana, autentica e concreta, giovi alla conversione del costume sociale e sia fermento di unità e di pace.

* * *

Passando ai diversi argomenti in discussione, il Consiglio Permanente ha preso in esame alcuni problemi della Conferenza e della iniziativa pastorale in Italia.

1. - Il Consiglio Episcopale Permanente ha preso atto delle direttive diramate dalla Santa Sede per la celebrazione dell'Anno Santo nelle Chiese particolari, ed ha proposto che esso abbia inizio la 1^a domenica di Avvento di quest'anno (2 dicembre) e si concluda nel giorno in cui verrà solennemente aperto a Roma dal Santo Padre per il 1975. Resta tuttavia in facoltà dei Vescovi spostare la data di inizio, qualora ciò sia richiesto da esigenze pastorali locali.

La C.E.I., che ha costituito un'apposita Commissione episcopale ed un Comitato esecutivo nazionale per l'Anno Santo, sta preparando alcuni sussidi di carattere catechetico, liturgico, penitenziale, che verranno diramati quanto prima alle diocesi e metteranno anche in luce la convergenza tra il piano pastorale della C.E.I., il tema del Sinodo e lo stesso Anno Santo. Ha pure indetto un Convegno nazionale degli incaricati diocesani dell'Anno Santo, da tenersi a Roma dal 7 al 10 novembre.

2. - E' stato inoltre approvato il piano di massima della XI Assemblea Generale che si svolgerà a Roma dal 3 all'8 giugno 1974. Le diocesi saranno invitate ad approfondire il tema della evangelizzazione partendo dalla prassi sacramentale inerente alla Penitenza e all'Unzione degli infermi. E' un settore questo quanto mai attuale di riflessione e di azione, soprattutto se si tiene conto della esigenza di chiarezza nei riguardi della Confessione e dello spazio sempre più largo della pastorale dei malati.

Sarà necessario riprendere e completare i dati della ricerca socio-religiosa « Evangelizzazione e sacramenti », anche in diretta connessione con la celebrazione dell'Anno Santo e della preparazione al Sinodo.

3. - Per assicurare un contributo adeguato alla preparazione del Sinodo 1974, il Consiglio ha stabilito un piano di lavoro articolato. Ogni diocesi, attraverso la Conferenza Episcopale Regionale, è invitata a far giungere tempestivamente alla C.E.I. un duplice ordine di dati. Anzitutto quelli derivanti dallo stato di evangelizzazione del mondo contemporaneo, visto nel quadro dell'esperienza locale. Inoltre, con una scadenza più larga, potrà segnalare quelle situazioni sociali o ecclesiali che ritiene caratteristiche del momento presente in Italia, in vista della relazione panoramica introduttiva.

4. - Un esame approfondito è stato riservato ai vari Uffici che della C.E.I. sono organismi a livello esecutivo, dipendenti perciò dalla Segreteria Generale e in raccordo con le Commissioni episcopali. Pressanti esigenze pastorali hanno talora portato a creare strumenti di servizio ecclesiale con forme diverse e con progressivo carico anche economico della Conferenza.

Per questo, sulla scorta dei criteri generali già approvati in una precedente sessione, il Consiglio Permanente ha deliberato di riorganizzare gli Uffici secondo una ispirazione unitaria che, senza ledere la esperienza maturata e le caratteristiche di ogni settore, consenta una attività più armonica e coordinata.

* * *

Il Consiglio Permanente ha poi dedicato la sua attenzione ad alcune nomine.

Per quanto riguarda la carica di Vice Presidente della C.E.I., resasi vacante per la scomparsa di Mons. Enrico Nicodemo, il Consiglio ha deliberato di procedere alla consultazione per via epistolare di tutti i membri della C.E.I.

A norma dello Statuto dell'A.C.I. e su proposta del suo Consiglio Nazionale, il Consiglio Permanente ha nominato Presidente dell'Azione Cattolica Italiana per il triennio 1973-76, il Prof. Mario Agnes.

Si è anche proceduto alla nomina o alla conferma di Assistenti dell'A.C.I. e di altri organismi, di Consulenti ecclesiastici di varie opere, per il triennio che scade il 30 giugno 1976.

E' stata data la conferma della designazione del Dr. Tommaso Seu a Presidente del Movimento Maestri di A.C.I. per il triennio 1973-76.

Infine è stato nominato Presidente della F.A.C.I. Mons. Tino Marchi per il triennio 1973-76.

Roma, 18 ottobre 1973.

Impegni per il Sinodo dei Vescovi 1974

1. - La Segreteria della C.E.I. dovrà inviare entro il 28 febbraio 1974 la sintesi delle risposte delle diocesi, raccolte a livello regionale, circa i « Lineamenta » del tema sinodale « L'Evangelizzazione del mondo contemporaneo ».

2. - Secondo quanto stabilito in Assemblea, nei mesi di ottobre-novembre c.a. l'inchiesta e lo studio circa i « Lineamenta » vanno portati a termine nelle singole diocesi, accomunandolo eventualmente col proseguimento della ricerca socio-religiosa e con la programmazione del piano pastorale « Evangelizzazione e sacramenti ».

Entro e non oltre il 15 dicembre la relazione diocesana deve pervenire al Segretario della relativa Conferenza regionale.

3. - Nei mesi dicembre 1973 - gennaio 1974, le risposte diocesane vanno fatte affluire alla Regione, dove saranno raccolte da apposita Commissione e, sintetizzate, dovranno essere sottoposte all'esame e al giudizio della Conferenza Episcopale Regionale.

Entro e non oltre il 31 gennaio 1974 le sintesi regionali, approvate dalle rispettive Conferenze, dovranno affluire alla Segreteria Generale della C.E.I.

4. - Dalle sintesi regionali la Segreteria Generale estrarrà il materiale per la compilazione del documento che, esaminato e approvato dal Consiglio Permanente, nella riunione di febbraio 1974, verrà inoltrato alla Segreteria del Sinodo, come risposta e contributo della Conferenza Episcopale Italiana ai lavori Sinodali.

5. - Circa il « Panorama » (« *conspectus generalis vitae ecclesiae* ») da preparare in vista della prossima Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi, la Segreteria del Sinodo ha posto ai Presidenti delle Conferenze Episcopali il seguente quesito (circolare n. 610/73 del 1.VII.1973):

« Dopo il precedente Sinodo, a codesta Conferenza Episcopale quali fatti o problemi della propria vita ecclesiale — considerata nel suo nesso con la vita della Chiesa universale — sembrano doversi esporre e comunicare col Sommo Pontefice e con le altre Chiese particolari, come evento di maggiore importanza? ».

6. - Affinché la Presidenza possa convenientemente rispondere a tale quesito entro il 30.V.1974, dopo avere consultato gli organismi della C.E.I., è necessario che le Conferenze Episcopali Regionali facciano pervenire le loro risposte e proposte entro il 15.IV.1974.

Nella successiva riunione del Consiglio Permanente (7-9.V.1974) le risposte, sintetizzate e raccolte in unico documento, saranno esaminate e poi inviate alla Segreteria del Sinodo.

XI Assemblea Generale

1. - *L'argomento o tema di studio* e di deliberazioni, per l'Assemblea 1974, è già stato indicato nell'articolazione del piano pastorale triennale scelto dalla C.E.I. nell'Assemblea del 1972 (cfr. Atti della IX Assemblea Generale, Relazione del Presidente, pp. 75-76).

Secondo tale deliberazione, il tema unitario « Evangelizzazione e sacramenti » è da svilupparsi in tre anni successivi, con la graduale accentuazione di tre momenti collegati e complementari:

a) l'iniziazione cristiana;

- b) liturgia e pastorale della penitenza e dei malati;
- c) vocazione e missione del sacerdozio ministeriale e della famiglia.

Il tema « Evangelizzazione e sacramenti: Liturgia e pastorale della penitenza e dei malati » costituisce perciò l'aspetto particolare del secondo anno del piano triennale e deve essere messo a punto dalla Assemblea Generale.

2. - La scelta di tale tematica trova inoltre convergenti motivi di opportunità, se non di necessità, nel momento storico che stiamo attraversando:

a) l'Anno Santo, con la sua finalità e la sua tematica (conversione e riconciliazione) esige una rivalorizzazione del sacramento della Penitenza e delle pratiche penitenziali;

b) la recente Dichiarazione sull'assoluzione generale e la prossima pubblicazione del nuovo *Ordo Poenitentiae* richiedono una presentazione dottrinale e pastorale da parte dell'Episcopato, per un rinnovamento non soltanto rituale e disciplinare, ma di comprensione e di valorizzazione;

c) la pubblicazione dell'*Ordo Unctionis infirmorum eorumque pastoralis curae* che attende la traduzione ufficiale italiana, richiede ugualmente studio, presentazione e applicazione pastorale pratica.

3. - *La data* per l'Assemblea Generale è stata fissata per la settimana dopo Pentecoste (3-8.VI.1974).

Una eventuale anticipazione al mese di maggio l'avrebbe avvicinata troppo alla Pasqua e inserita nel pieno del tempo pasquale, con notevoli inconvenienti per i Vescovi (impegni pastorali) e per la Segreteria (ingorgo postale).

4. - Per *la sede* dell'Assemblea è stato conferito il mandato alla Presidenza di stabilire, a seconda delle possibilità che si presenteranno, l'Aula Sinodale o la Domus Mariae. Sarà comunque provveduto alla prenotazione di alloggi sufficientemente riuniti, in modo da consentire facili trasporti e un minimo di vita in comune per chi lo desideri.

5. - *Linee organizzative.*

a) In analogia col lavoro compiuto nell'anno precedente, sarà formato subito un gruppo di lavoro, composto da Vescovi delegati delle Commissioni interessate, come membri, e da teologi e pastoralisti, come esperti.

b) La Commissione per la Dottrina della Fede ha già proposto alle associazioni teologiche la preparazione di un « Symposium » sulla Penitenza.

c) Gli organismi pastorali diocesani o regionali dovrebbero essere interessati, tempestivamente ad una rilevazione socio-religiosa sull'argomento e ad una ricerca pastorale-liturgica corrispondente.

Le iniziative per l'Anno Santo

Dopo la decisione del Consiglio Permanente nella sessione del maggio 1973 di costituire una Commissione episcopale per l'Anno Santo, nell'Assemblea dei Vescovi del giugno scorso venne proposto e accettato che la sua composizione risultasse rappresentativa di tutte le Commissioni episcopali, le quali designarono così i loro rappresentanti.

La Commissione risulta pertanto così composta:

Presidente

Il Segretario Generale della C.E.I.

Membri

Mons. Carlo Maccari, per la dottrina della Fede e Catechesi
Mons. Plinio Pascoli, per il Clero
Mons. Luigi Rovigatti, per la Liturgia
Mons. Luigi Boccadoro, per l'Educazione Cattolica
Mons. Salvatore Sorrentino, per la cooperazione tra le Chiese
Mons. Cesare Pagani, per i problemi sociali
Mons. Mario Zanchin, per le Migrazioni e il Turismo
Mons. Alberto Ablondi, per l'Ecumenismo
Mons. Franco Costa, per il Laicato
Mons. Ilario Roatta, per la Famiglia
Mons. Fausto Vallainc, per la Commissione mista Vescovi-Religiosi.

Inoltre, con la formale approvazione di detta Commissione episcopale, il Segretario Generale ha nominato un Comitato Esecutivo per l'Anno Santo composto di esperti in campo teologico, liturgico, organizzativo e delle pubbliche relazioni. Il criterio che ha prevalso nella scelta è quello della massima semplicità ed efficienza. Si è pertanto pensato a un gruppo di sacerdoti e laici residenti a Roma.

Segretario del Comitato è P. Giuseppe Santoro O.P., Aiutante di studio presso la Segreteria Generale. I membri del Comitato sono:

per il settore liturgico: Mons. Mario Vieri; P. Secondo Mazzarello, S.P.;
Don Michelangelo Giannotti;

per il settore teologico: P. Domenico Grasso, S.J.; P. Luca Brandolini,
C.M.; Don Pietro Gianneschi;

per il settore socio-religioso: Don Pietro Pace; Dott. Raimondo Caggiano;

per il settore tecnico-organizzativo: Mons. Edmondo De Panfilis;

per le comunicazioni sociali: Mons. Mario Puccinelli; Sig. Silvano Stracca.

Tanto la Commissione episcopale che il Comitato Esecutivo hanno tenuto due riunioni.

Principali sussidi previsti

Fin dalla prima riunione la Commissione episcopale decise di impostare il proprio lavoro in funzione di orientamento e sostegno delle iniziative delle Chiese particolari. Dopo ampia discussione venne deciso di predisporre una prima serie di sussidi che verranno inviati a tutti i Vescovi.

Essi sono in fase di elaborazione e comprendono in particolare:

- 1) Catechismo dell'Anno Santo;
- 2) Significato e spirito del « Pellegrinaggio »;
- 3) Punti di convergenza tra piano pastorale della C.E.I., tema del Sinodo, Anno Santo;
- 4) Sussidio liturgico.

A cura poi del Comitato Esecutivo si conta di poter preparare e diffondere semplici schemi di incontri, preghiere, iniziative penitenziali e caritative, ecc.

Bollettino « Anno Santo »

A cura del Comitato Esecutivo, sarà dato inizio, al più presto, alla pubblicazione di un Bollettino periodico destinato ai Vescovi e ai Comitati diocesani per l'Anno Santo. Consisterà in un notiziario molto semplice e tempestivo che, anche per economia di composizione e spedizione, potrà essere inviato come supplemento al Bollettino dell'Agenzia S.I.S.

Convegno degli Incaricati diocesani

La principale decisione presa e conseguentemente la più importante iniziativa, resta però il Convegno nazionale di studio riservato agli Incaricati diocesani per l'Anno Santo oltreché per i delegati e incaricati regionali per la ricerca « Evangelizzazione e sacramenti ». Ne è stato pubblicato il programma sul « Notiziario della C.E.I. » n. 9 del 30.X.1973.

Anno Santo e pubblica opinione

Perché le finalità e le iniziative dell'Anno Santo possano meglio essere conosciute e creare una pubblica opinione al riguardo, si sono già presi contatti con gli organi competenti per una regolare rubrica « Anno Santo » nelle trasmissioni RAI e TV.

All'Ufficio Nazionale delle comunicazioni sociali è stato poi chiesto di fare ogni sforzo per meglio orientare le rubriche e trasmissioni già in atto.

Pellegrinaggio a Roma

Ai fini di un coordinamento dei pellegrinaggi diocesani e nell'intento di evitare confusioni, si pensa di fornire un servizio in questo senso alle diocesi, d'intesa con il Comitato Centrale dell'Anno Santo.

Documento sul tema della « riconciliazione »

Una particolare proposta la Commissione ha pensato di dover presentare all'attenzione del Consiglio Permanente della C.E.I., ed è quella di un documento dell'Episcopato sul tema della « Riconciliazione », all'interno ed all'esterno della Chiesa, da pubblicarsi durante o a termine dell'Anno Santo, come frutto di questo.

Tale proposta nasce dall'esame che la Commissione ha fatto di un documento sulla « Riconciliazione » preparato già in altre circostanze dalla C.E.I. e rimasto successivamente senza pubblicazione.

In tale documento la Commissione ha ravvisato elementi validi per la tematica dell'Anno Santo, che, opportunamente integrati, potrebbero costituire o un documento della Commissione stessa o, addirittura, un documento dell'Episcopato italiano.

Linee per un riordinamento degli Uffici della C.E.I.

Nota presentata al Consiglio Permanente, con due allegati: uno sulla situazione istituzionale dei vari uffici, l'altro sui problemi amministrativi.

1. - Nella sua sessione del 7-9.II.1973, il Consiglio Permanente ha approvato i criteri generali per la costituzione degli Uffici della C.E.I. (cfr. anche « Notiziario della C.E.I. » n. 2/1973, p. 25). Su questa base venivano costituiti l'Ufficio Liturgico, l'Ufficio per la Pastorale Scolastica e l'Ufficio delle Comunicazioni Sociali.

2. - Non si può ora mancare di applicare questi criteri a tutta la realtà organizzativa che in questi anni si è andata sviluppando in applicazione a precise indicazioni conciliari o della Santa Sede, nonché per pressanti esigenze pastorali.

3. - Col termine di « Uffici » vengono qui indicati gli « organismi pastorali... operanti a livello nazionale e dipendenti dalla C.E.I. » (articolo 25/g dello Statuto C.E.I.). Non sono molte le indicazioni dello Statuto al riguardo, ma sembra che a questi organi pastorali, variamente chiamati (Ufficio, Centro, Direzione) debbono essere ricondotti « gli Uffici della Conferenza » il cui piano organizzativo « su proposta della Presidenza, sentito dalla medesima il Consiglio di Amministrazione » deve essere approvato dal Consiglio Permanente (cfr. art. 25/1).

Costituzione e funzionamento di un Ufficio della C.E.I.

4. - A norma di Statuto, prima della costituzione di un Ufficio, almeno due elementi vanno considerati: quello pastorale e quello amministrativo.

Si tratta cioè di venire incontro a una esigenza reale, di rilievo nazionale, in cui l'Episcopato non può lasciar mancare una sua forma di presenza continua e di intervento qualificato.

Parimenti un Ufficio esige un minimo di struttura per il suo funzionamento e questo importa che preventivamente si provveda o preveda il modo di sostegno organizzativo e finanziario. I limiti di bilancio non devono impedire di parlare di nuovi Uffici quando le esigenze pastorali sono impellenti. Ma è altrettanto vero che costituire un Ufficio comporta l'accettazione del conseguente peso amministrativo; e dunque, in caso di bilancio bloccato, esige la ricerca di nuove fonti di finanziamento.

5. - Quanto all'iter da seguire, lo Statuto è formale: tocca al Consiglio Permanente, su proposta della Presidenza, sentito il Consiglio di Amministrazione (cfr. art. 25/1).

Di fatto però alcuni degli attuali Uffici, per indicazioni superiori o per una funzione di supplenza, con o senza mandato del Consiglio stesso, sono stati avviati in altro modo e non tutti sono stati formalmente recepiti. Bisogna essere grati a quelle Commissioni episcopali, che, sotto lo stimolo di impellenti bisogni pastorali, hanno percorso l'iter normale. Oggi però si dovrebbe essere in grado e in dovere di fare una revisione complessiva.

6. - Circa poi la dipendenza degli Uffici dalla C.E.I., è ormai chiaro che trattandosi di strumenti a livello esecutivo, non possono che essere direttamente raccordati alla Presidenza e alla Segreteria Generale che hanno questo preciso compito nell'attività della C.E.I. Anche la Pontificia Commissione per l'interpretazione dei documenti conciliari si è pronunciata in questo senso (cfr. « Acta Apostolicae Sedis », LX, 28.VII. 1968, 6). I criteri generali già approvati dal Consiglio Permanente sono espliciti al riguardo e determinano in maniera inequivocabile il disposto dell'art. 38 dello Statuto: « La Segreteria Generale si avvale dell'opera di vari Uffici ».

Conseguentemente a questa impostazione, i singoli Uffici non possono avere un Presidente proprio, che sarebbe un non senso, ricadendo essi sotto la dipendenza diretta del Presidente della Conferenza. E neppure è lecito parlare di uno Statuto, quando invece è più corretto basarsi su un regolamento di lavoro ispirato alle esigenze tipiche di ogni settore, ma nel quadro dell'unico Statuto e Regolamento della C.E.I.

7. - Si deve aggiungere che questa dipendenza diretta dagli organi esecutivi della C.E.I., non priva le Commissioni episcopali operanti negli stessi settori, di un punto di riferimento privilegiato per la loro attività. Il Regolamento delle Commissioni attualmente ancora in vigore, prevede la connessione con « Uffici propri » (n. 11), ma il nuovo Regolamento dovrà precisare meglio le cose, togliendo ogni possibilità di equivoco.

Così è già nella prassi che la Presidenza, prima di presentare al Consiglio Permanente la nomina di un responsabile, senta la Commissione interessata. Come è doveroso che un Ufficio operi secondo le linee orientative studiate dalle singole Commissioni e fatte proprie dagli organi competenti della C.E.I.

Classificazione dei vari Uffici della C.E.I.

8. - Questa visione unitaria della natura degli Uffici della C.E.I., non toglie ad ognuno una particolare configurazione dovuta alla realtà del campo pastorale in cui opera, alla esperienza maturata, alle esigenze peculiari da soddisfare.

9. - Nei tentativi di classificazione sin qui operati, era sembrato utile dividere in tre gruppi gli Uffici in qualche modo facenti capo alla C.E.I.:

— Uffici integrati nella Segreteria Generale e nel bilancio della Conferenza (Ufficio Catechistico, Ufficio Pastorale Scolastica, Ufficio Liturgico, Ufficio Comunicazioni Sociali).

— Uffici dipendenti dalla C.E.I., ma con autonomia organizzativa ed amministrativa (es. Direzione Opere Migrazioni).

— Uffici od organismi che, volta a volta, la C.E.I. utilizza per particolari iniziative e dunque solo moralmente dipendenti dalla Conferenza (es. COP).

Lasciando cadere il terzo gruppo, per il quale non ci sono questioni, resta da considerare se sia possibile mantenere rigidamente la distinzione tra il primo e il secondo gruppo.

10. - Da un lato questa scelta sembrerebbe la più opportuna, tanto sul piano della responsabilità pastorale che finanziaria. Infatti alcune attività di determinati Uffici possono esigere una libertà di movimento

che, pur guidato da chiare indicazioni dell'Episcopato, non ne deve sempre compromettere l'autorità. Parimenti l'autonomia amministrativa potrebbe considerarsi un alleggerimento al carico di bilancio della C.E.I.

11. - Per altro verso però questa distinzione mal si può giustificare in base allo Statuto della C.E.I. e alla stessa sostanziale responsabilità dell'Episcopato. In certi settori, anche gestiti in modo autonomo ma con nomina dei responsabili da parte della C.E.I., la responsabilità globale rifluisce, tanto sotto il profilo organizzativo-pastorale che amministrativo, sulla C.E.I. E' giusto allora che anche strutturalmente tali Uffici siano pienamente integrati.

12. - Questa ipotesi, che sembra in prospettiva la più corretta, non deve far cadere in una centralizzazione che appesantirebbe la Segreteria Generale. Il criterio base per gli organismi esecutivi della C.E.I. deve essere quello del massimo servizio col minimo di struttura.

13. - In concreto per gli Uffici della C.E.I. si può dunque ipotizzare una piena dipendenza pastorale, organizzativa e amministrativa dalla Segreteria Generale, realizzata però, dove è possibile e tenuto conto della esperienza di ogni organismo, con un organico distinto e una amministrazione separata ma controllata.

I principali vantaggi di questa scelta unitaria possono essere così delineati:

a) unica configurazione degli Uffici e identici riferimenti per tutti: Presidenza, Segreteria, Consiglio di Amministrazione, Commissioni episcopali;

b) indirizzo pastorale unitario con i doverosi margini di flessibilità che verrebbero fissati, a seconda del campo di azione perseguita, dagli organi della C.E.I.;

c) garanzia sulla gestione amministrativa, ad evitare sorprese post factum (si possono fissare anche criteri di autorizzazione preventiva oltre determinate somme, ecc.);

d) una forma di evidente valore unitario, è quella di estendere, con valore vincolante, a tutti gli Uffici, il regolamento e la classificazione del personale nonché le tabelle retributive in uso presso la Segreteria Generale.

14. - Tali positive risultanze non sono nemmeno ipotizzabili senza un adeguato rafforzamento dei servizi amministrativi della Segreteria e del Consiglio di Amministrazione, nonché la tempestività e disponibilità dei vari organi della C.E.I. ad esaminare e valutare i programmi dei vari Uffici. Di grande valore poi, per la maturazione di una coscienza di servizio unitario, dovrebbe essere il « Collegio dei Direttori » o responsabili dei vari Uffici, che, sotto la presidenza del Segretario Generale, periodicamente verifica insieme la realtà e affronta i problemi comuni. E' apparentemente una questione di metodo, che tocca però facilmente la sostanza dell'impegno.

* * *

Il Consiglio Permanente, dopo aver discusso l'argomento, ha approvato all'unanimità i seguenti punti:

1) L'art. 25/g dello Statuto riguarda strettamente gli Uffici dipendenti dalla C.E.I.

2) Sono Uffici della C.E.I. quelli che dipendono giuridicamente dalla Segreteria Generale.

3) Questi Uffici possono operare come integrati anche amministrativamente nella Segreteria Generale, oppure con amministrazione distinta ma controllata.

4) La C.E.I. è responsabile, pastoralmente e amministrativamente, sia degli Uffici « integrati », sia degli Uffici con « amministrazione distinta ».

5) In base ai suddetti criteri la Presidenza, dopo aver preso contatti con i vari organismi elencati nella nota n. 5, procederà alla classificazione degli Uffici della C.E.I.

6) Alla prossima sessione del Consiglio, la Presidenza presenterà il piano di riordinamento, strutturale e amministrativo, degli Uffici.

7) Dopo l'approvazione del piano, saranno formalizzati gli atti costitutivi di quegli Uffici, riconosciuti come dipendenti dalla C.E.I., che fossero sorti in modo non chiaro.

8) Nel Regolamento generale della Conferenza saranno precisati i rapporti tra Commissioni episcopali e Uffici della C.E.I.

Calendario degli organi della C.E.I. per l'anno pastorale 1973-74

1. - Secondo quanto proposto in Assemblea è stato compilato un calendario delle riunioni di Presidenza, del Consiglio Permanente, dei Presidenti delle Commissioni, da comunicare alle Conferenze regionali.

a) Le riunioni del Consiglio Permanente

— 19-20-21 febbraio 1974

Principale argomento all'o.d.g.: Il Sinodo dei Vescovi e presentazione della sintesi delle risposte al documento sinodale.

— 7-8-9 maggio 1974

Principale argomento all'o.d.g.: preparazione prossima della XI Assemblea.

b) *Le riunioni della Presidenza*

- In coincidenza delle Sessioni del Consiglio Permanente:
 - 18 febbraio 1974 (ore 17)
 - 22 febbraio 1974 (ore 9,30-12,30)
 - 6 maggio 1974 (ore 17)
 - 10 maggio 1974 (ore 9,30-12,30)
- Inoltre si potrebbe riunire nella terza settimana di ogni mese, e precisamente:
 - dal 19 al 22 novembre 1973
 - dal 17 al 20 dicembre 1973
 - dal 21 al 24 gennaio 1974
 - dal 20 al 23 marzo 1974nella prima o seconda settimana di luglio 1974.

c) *Le riunioni dei Presidenti delle Commissioni*

- In coincidenza con le sessioni del Consiglio Permanente:
 - 21 febbraio 1974 (ore 17)
 - 9 maggio 1974 (ore 17).

2. - Sarebbe opportuno che le Commissioni episcopali fissassero le loro riunioni ordinarie nei giorni successivi al Consiglio Permanente, per un migliore coordinamento del loro lavoro e per un risparmio di viaggi e di assenza dalle diocesi almeno dei Presidenti.

3. - In riferimento a tale calendario degli organi statutari, ciascuna Conferenza regionale è invitata a fissare e notificare alla Segreteria della C.E.I. il proprio calendario.

Nomine

Il Consiglio Permanente, nella sessione del 16-18.X.1973, ha proceduto alle seguenti nomine, per il triennio 1973-1976:

Azione Cattolica Italiana

AGNES Prof. MARIO, Presidente Nazionale
SEU Prof. TOMMASO, Presidente Nazionale del Movimento Maestri
SIBILLA Mons. FRANCO, Vice Assistente Ecclesiastico Generale
SCABINI Mons. PINO, Assistente Ecclesiastico Centrale del settore adulti

SPERTINI Sac. FORTUNATO, Assistente Ecclesiastico Centrale del settore giovanile
MORANDINI P. GIUSEPPE, Assistente Ecclesiastico Centrale dell'A.C.R.
TAVALLINI Sac. GIULIO, Assistente Ecclesiastico Centrale del Movimento Laureati
TAGLIAFERRI Mons. FIORINO, Assistente Ecclesiastico Centrale del Movimento Maestri

Assistenti Collaboratori

GAMBARO Mons. FRANCESCO
CROVELLA Mons. GIUSEPPE
DI GIANNICOLA Mons. LUIGI
CALCAGNO Mons. ALDO
CAVALLOTTO Sac. GIUSEPPE
MARIANI Sac. TINO
MILAN Sac. PAOLO

N.B. - Tutte le nomine degli Assistenti scadono il 30 giugno 1976.

Associazione Guide Italiane

BASADONNA Sac. GIORGIO, Assistente Nazionale
RODOANI Sac. MODESTO, Vice Assistente Nazionale per la Branca « Coccinelle »
ROSSELLI Sac. PIETRO, Vice Assistente Nazionale per la Branca « Guide »
GUERRIERI P. MARCELLO, Vice Assistente Nazionale per la Branca « Scolte »

Centro Italiano Femminile

ANTONELLI P. ANTONIO, Consulente Ecclesiastico Nazionale
BENTIVOGLIO Mons. LEONE, Consulente Ecclesiastico Nazionale Emerito

Movimento Apostolico Ciechi

CIATTAGLIA Mons. CLEMENTE, Consulente Ecclesiastico Nazionale

Associazione Cattolica al Servizio della Giovane

SOLARI Mons. LUIGI, Vice Assistente Nazionale
RUSSO Mons. GIUSEPPE, Vice Assistente Nazionale

F.A.C.I.

MARCHI Mons. TINO, Presidente Nazionale

